

la quantità del lavoro si misura dalla durata, così è evidente che i produttori, i quali compiono un lavoro più prolungato, otterranno un valore proporzionalmente maggiore. — Ma a tale proposito si avverte un fenomeno interessante. Se si hanno due industrie, una delle quali, per le sue condizioni tecniche, consente od esige una maggior durata della giornata di lavoro, la determinazione del valore secondo il lavoro sembra assicurare al produttore di questa industria un particolare vantaggio. Infatti mentre il valore del suo prodotto cresce proporzionalmente alla cresciuta quantità del suo lavoro, il suo costo totale è cresciuto meno che proporzionalmente, poichè una parte del costo, l'astensione dal capitale-alimento o dalla terra libera, è rimasta costante. Ma appunto questa soprarimunerazione, che ottiene il produttore per la seconda quantità del suo lavoro, è necessaria a compensarlo del costo specifico, onde quella quantità addizionale è gravata. Imperocchè è fatto di ovvia osservazione (di cui le inchieste industriali dettero ineluttabili prove), che il lavoro prestato nelle frazioni successive di un determinato periodo, p. es. una giornata, presenta una gravità progressiva. Dunque la inesistenza di un costo di astensione dal capitale o dalla terra libera, che caratterizza la seconda dose di lavoro, è compensata dalla maggior gravità che quella seconda dose, appunto perchè tale, presenta; dunque il costo totale del produttore cresce proporzionalmente alla durata del lavoro; epperò l'aumento del valore in ragione della cresciuta quantità di lavoro non fa che compensare esattamente il costo del produttore, che impiega un lavoro specialmente duraturo. Da ciò si scorge la stupenda bellezza della formazione del valore, che si costruisce sulla esistenza di terra libera, e la delicatezza della misura del valore, che le corrisponde — la quale giunge a tener conto delle più piccole oscillazioni nella quantità e nella gravità del lavoro. — Da ciò si scorge ancora che se, invece di due lavori di diversa durata, si abbiano due lavori di intensità diversa, nella determinazione della intensità differenziale, in quanto agente sul valore, si dee tener conto della inesistenza di un costo di astensione, che si accompagni a quella seconda dose della intensità del lavoro e calcolare ad un saggio in corrispondenza scemato quella intensità differenziale ed il valor del prodotto.

Se il prolungamento della giornata di lavoro, in luogo di essere